

ENTI agitazione espinte oposte»

abilitazione il persona-
astrovillari. Nella gior-
to lo stato di agitazione
ha detto no» con i diri-
poste dei lavoratori e dei
re, attraverso un sistema
nza delle giornate lavo-
degli attuali livelli occu-
«hanno respinto le pro-
anta Gianluca Gallo, con-
itorna sulle vertenza ca-
do che «così, adesso, si
enziamento per un'ottan-
il baratro della disoccu-
ne di persone impegnate
contestando le scelte
pre fin qui prese in via
orda come «nella Calabria
o siano destinati a partire
ane, cantieri per opere del
liardi di euro, dunque con
prodotti cementizi», e riac-
decisioni che, se attuate,
ziale smantellamento del
rasferimento della produ-
il consigliere regionale
alabria aveva accettato sa-
di veder nascere il cemen-
re lo Stato paga la cassa in-
prenditoriali per nulla il-
massimizzare i profitti sen-
onsiderazione il prezzo pa-
rebbe pagato, da un territo-
azione è imperante ed ogni
luto è un regalo all'emigra-
zialità». Ragioni per le quali,
on si può permettere che la
i secondo il copione che la
le arbitrariamente di mettere
i sindaci del comprensorio e
ol sostegno della Regione e
ze parlamentari calabresi, in-
no perché la Calabria e i suoi
o questione nazionale e non
nosamente accade in queste
ista e di giochi di potere». I
to loro, dopo l'assemblea di
di intraprendere di nuovo la
e dentro lo stabilimento e di-
presi in giro» dalla dirigenza.

Vincenzo Alvaro

BISIGNANO/1

Agricoltura, convegno domani al "Marriage"

Una domenica da dedicare al futuro dell'agricoltu-
ra: il gruppo di "Rinnoviamo Bisignano" ha, così, lan-
ciato il suo convegno che si terrà domani pomeriggio
dalle 17 al "Marriage". L'occasione è di ridare l'atten-
zione alla piattaforma tecnologica dei rifiuti che si do-
rebbe costruire sul suolo cratense, sgradita sia agli
organizzatori del convegno, nonché ai tanti agricoltori
della zona. Cultura e agricoltura saranno quasi le en-
diadi di questo convegno, dove interverranno tecnici
esperti di strategie ambientali, amministratori e im-
prenditori. «Il convegno - dice "Rinnoviamo Bisigna-
no" - intende aprire un confronto con i cittadini, con
le forze politiche e imprenditoriali sulle potenzialità
di sviluppo dei territori della media valle del Crati,
ritenendo che il sostegno all'agricoltura e la valoriz-
zazione delle risorse culturali siano le due vie maestre
da seguire per avviare un percorso virtuoso di svilup-
po e crescita. Tutto questo non può e non deve pre-
scindere dalla tutela dell'ambiente e del territorio e
dalla riscoperta delle tradizioni e delle attività locali».
Dopo l'inverno caldo vissuto a Bisignano sul fronte
piattaforma, la protesta degli ambientalisti si è affie-
volita sempre più e, proprio in vista delle elezioni re-
gionali, in molti si chiedono se, un eventuale nuovo
governo di centrosinistra, possa intervenire per bloc-
care tutte le procedure già avviate per la costruzione.

mas. man.

BISIGNANO/2

Quel punteruolo rosso parassita delle piante

Anche nella Media Valle del Crati è arrivato il
pericolo del punteruolo rosso. Amante e contem-
poraneamente nemico delle piante, questo paras-
sita sta rovinando centinaia di palme su tutto il
territorio cratense e molti sono i malumori di chi,
giorno dopo giorno, cura il suo giardino per ga-
rantire anche un ricambio ambientale di buona
utilità. Il punteruolo rosso, soprattutto in questo
mese d'ottobre, sta colpendo un po' dovunque su
tutte le zone del territorio cratense, dopo aver fat-
to incetta di palme nel Nord Italia. In pratica, il
parassita ha attraversato l'Italia per arrivare in Ca-
labria e mettere fastidiose radici.

I proprietari delle palme sono praticamente di-
sperati davanti a questo insolito problema, alme-
no dalle nostre parti: già denunciato da "Striscia
la notizia", il punteruolo rosso che colpisce le
palme agisce indisturbato secondo un suo preciso
programma.

Le palme, infatti, perdono inizialmente le loro
chiome per poi aprirsi in un primo momento, si-
no alla perdita completa delle foglie e al collasso
vero e proprio della pianta che, secondo gli espe-
rti, porta il punteruolo rosso a individuare una
nuova "preda" da colpire.

mas. man.

ACRI

Calabria Verde Inaugurata la sede Tenuta non parla degli operai Afor

Non la solita cerimonia lunga e pallosa ma una
inaugurazione veloce e sobria per il neo distretto
di Calabria Verde che, da ieri, ha sede all'interno
della Comunità montana destra Crati. In poco me-
no di un'ora il responsabile locale, Giuseppe Cali-
giuri, quello regionale, Paolo Frugiuale, il sindaco
Nicola Tenuta e l'assessore regionale all'agricoltu-
ra, ne hanno illustrato finalità e importanza. Ben
ventotto i comuni che faranno capo a questo che è
il distretto numero tre e che assorbirà, naturalmen-
te, anche i dipen-

Calabria

Distretto Territoriale n° 3
Acri (CS)

denti della ex co-
munità montana
destra Crati. Cali-
giuri ha ripercorso
le tappe del lungo e
difficile passaggio
da ente montano a
distretto rurale. Chi
si aspettava un in-

tervento polemico da parte del sindaco Tenuta, per
via dei duecento operai Afor "sottratti" al Comune,
e che tante discussioni ha provocato, è rimasto de-
luso. Il primo cittadino ha, invece, lodato la nascita
di un ufficio così importante in una città sempre
più povera di servizi, poi ha auspicato un rapporto
più fittizio tra Comune e Calabria Verde ed infine
ha annunciato di aver preso contatti con l'Univer-
sità di Milano per una possibile sede locale del-
l'Università della montagna. Frugiuale ha parlato
«di un'azienda produttiva fatta da valide risorse
umane e capace di sostituirsi o collaborare anche
con altri enti per realizzare progetti atti alla difesa
del suolo». Infine Trematerra che ha definito epo-
cale la riforma dell'Afor iniziata nel 2010 e termi-
nata qualche mese fa: «Sono convinto che la col-
lina e la montagna siano grandi risorse e rappre-
sentino, con l'agricoltura, una delle grandi oppor-
tunità di sviluppo e di occupazione». Quindi ha
sottolineato il ruolo assai importante dei lavoratori
idraulico-forestali nella mitigazione del rischio
idrogeologico: «Ho incontrato il nuovo commis-
sario Croce al fine di instaurare una forma di col-
laborazione fattiva per spendere subito e meglio i
200 milioni a disposizione per mettere in sicurezza
alcune zone del territorio». Unica nota stonata:
nessuno ha ritenuto opportuno ricordare l'operaio
Afor acrese che nello scorso mese di febbraio, in
località Piano d'Arnice, è rimasto ferito gravemen-
te mentre era impegnato nella pulizia di un bosco.

Roberto Saporito

Il Lavoro Subito 13/10/2014